



Piano per l'Inclusione

Anno Scolastico 2023/2024



“SII TU STESSO IL CAMBIAMENTO
CHE VUOI VEDERE NEL MONDO”

GANDHI

IL PENTOLINO DI ANTONINO

Ad Antonino, il protagonista della storia, un giorno è caduto in testa un pentolino, e da quella volta lui non è più come i suoi compagni: la vita si fa davvero complicata, perché la gente lo vede diverso, e perché quel pentolino gli è d'ostacolo nel fare le cose di tutti i giorni.

Quel pentolino potrebbe essere qualsiasi cosa: la perdita di una persona cara, una disabilità, un incidente, i genitori che si separano. Ogni cosa che un bambino può trovare difficile affrontare. Lui è imbarazzato da questo pentolino e spesso gli adulti non sanno come comportarsi. È un tale ingombro che Antonino rischia di sparire dentro il suo problema.

Per fortuna un giorno Antonino incontra una persona speciale, forse una maestra, in grado di tirarlo fuori dal suo pentolino e di ascoltarlo, di prestargli attenzione e di aiutarlo a convivere con il suo pentolino. Anzi, gli mostra che anche lei ne ha uno: perché tutti in fondo, abbiamo qualcosa che ci rende la vita più difficile.

Ora grazie a questo aiuto, anche gli altri si accorgono che Antonino è qualcosa di più del suo pentolino, è simpatico e ha tante e interessanti capacità.



Ma spesso la gente vede soltanto il pentolino che lui trascina dappertutto.



Lo trova strano...

Una scuola inclusiva

Il pentolino, dunque, è la difficoltà, il trauma, il disagio che inevitabilmente si è costretti a portare sempre con sé, come parte integrante della propria vita.

E' un problema quando questo pentolino diventa un peso, un qualcosa che limita, che nel confronto con gli altri fa sentire diversi. Una diversità intesa come fatto negativo, discriminatorio, quando invece dovrebbe essere sinonimo di speciale unicità.

L'incontro con un tutore, in questo caso una insegnante, è significativo. Fa vedere ad Antonino come utilizzare il suo pentolino come punto di forza, valorizza le capacità del bambino, portandole in evidenza, lasciando in secondo piano ciò che è l'evento stressante. Il problema non viene eliminato, ma diventa una risorsa.

L'Istituto Comprensivo "Monsignor Mario Vassalluzzo" di Roccapiemonte si propone, di promuovere l'inclusione scolastica di ogni singolo alunno favorendo una relazione speciale, che all'interno di una didattica per competenze lo aiuti a crescere e sappia rispondere alle esigenze primarie del suo essere: il non rimanere solo, il desiderare un amico. Per riuscire a raggiungere questo obiettivo c'è bisogno di una responsabilità da parte di tutti. Grazie alla loro "speciale unicità" si richiede non solo un'integrazione bensì una inclusione scolastica utile per tutto il gruppo classe. Questo sarà possibile se tutto il corpo scolastico si occuperà degli alunni speciali al fine di costruire ambienti educativi adeguati che riducano il disagio delle loro particolarità e favoriscano la loro crescita in un arricchimento reciproco. C'è bisogno di favorire la relazione con l'altro attraverso il ruolo del mentore che li accompagni e li guidi ad affrontare le avventure della vita. Per questo l'alunno con Bisogno Educativo Speciale dev'essere conosciuto molto bene e le sue risorse devono essere precedute da un piano programmatico unitario di tutte le componenti implicate nella sua educazione: il personale docente e non docente, i servizi, gli specialisti e i genitori; costruire la relazione su un rapporto di rete sul territorio. Dovere della scuola, dunque, è quello di: impegnarsi con lealtà e responsabilità nei confronti di ogni singolo alunno; di impegnarsi a far emergere la sua ricchezza attraverso la relazione con i compagni, stimolando rapporti di amicizia e di aiuto che a loro volta diventino risorsa maggiore per lui.

Nella Direttiva Ministeriale viene precisato che con i termini *Bisogni Educativi Speciali* si intendono esattamente:

- alunni con disabilità e patologie certificate;
- alunni con disturbi evolutivi specifici: Disturbo Specifico dell'Apprendimento; disturbo dell'eloquio e del linguaggio; disturbo della

- funzione motoria; disturbo di attenzione e di iperattività, funzionamento cognitivo limite;
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Viene quindi ampliata l'area dei DSA a differenti problematiche e si offre loro la possibilità di usufruire di strumenti compensativi e misure dispensative, previsti dalla legge 170/10, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni e lo strumento privilegiato di questo percorso inclusivo è il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

In seguito a ciò, l'Istituto Comprensivo "Monsignor Mario Vassaluzzo" ha organizzato il proprio lavoro educativo puntando sulle seguenti priorità:

- creare un clima di classe inclusivo e basato sul senso di appartenenza;
- costruire un **setting** scolastico accogliente e efficace;
- eliminare simboli di competitività;
- promuovere la pro socialità e la comprensione empatica;
- sviluppare forme di conoscenza condivisa;
- attuare Strategie: didattica cooperativa, tutoring, cooperative learning e attività di rinforzo positivo;
- organizzare le attività didattiche in modo da attivare la partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento tenendo conto delle attitudini e dei limiti dei discenti;
- creare un piano di formazione annuale sulla gestione della classe e sui comportamenti problema, rivolto a tutto il corpo scolastico e alle varie presenze sul territorio;
- istituire uno sportello di supporto integrato con le professionalità socio-sanitarie del territorio per realizzare un sostegno individuale o a piccoli gruppi per alunni, docenti e genitori;
- consolidare la collaborazione con assistenti educativi e alla comunicazione che svolgono un prezioso ed efficace supporto didattico;
- pianificare visite, uscite ed attività didattiche permettendo la piena partecipazione di tutti gli allievi; individuare e monitorare le difficoltà degli alunni della scuola tramite l'apporto di esperti dell'area psicologico-sociale;
- rimuovere le barriere architettoniche.

Scuola ISTITUTO COMPRENSIVO MONSIGNOR MARIO VASSALLUZZO
a.s.2023/2024

Piano Annuale per l'Inclusione

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	34
(Alunni della scuola dell'Infanzia:	8
(Alunni della scuola Primaria:	19
(Alunni della Scuola Secondaria di Primo grado:	6
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	16
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	6
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	80
% su popolazione scolastica	8%
N° PEI redatti dai GLHO	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive,	No

	sensoriali...)				
	Altro:				/
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico: Garante sul piano formale e sostanziale dell’Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell’anno trascorso e della messa a punto di interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell’Istituto, detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.

Funzione Strumentale Inclusione: Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PAI; coordina il gruppo di sostegno; supporta i CdC nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; tiene i rapporti scuola – famiglia e con gli operatori socio sanitari presenti nel territorio; tiene i rapporti con il CTS provinciale; partecipa ad attività di formazione sui temi dell’Inclusione.

Collegio Docenti: Delibera e approva il PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all’interno di un Piano Triennale dell’Offerta Formativa e di un Piano Annuale di Inclusione; partecipa ad azioni di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche dell’inclusione.

CdC: Articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio Docenti, organizzando l’insegnamento in relazione ai diversi stili di apprendimento adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I recenti documenti ministeriali (D.m. 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L.170/2010) impongono una maggiore responsabilità pedagogico didattica del Consiglio di classe e l’esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I CdC individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni BES; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al CdC.

Docenti di Sostegno: partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all’interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI.

GLI: Rileva i BES presenti nell’Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Il GLI è composto da un rappresentante per plesso come punto di riferimento per i protocolli e le procedure di inclusione e dagli esperti BES, DISABILITA' e ALUNNI DI ALTRA NAZIONALITA'. Si riunisce almeno due volte l’anno con la presenza degli assistenti sociali dei comuni a cui appartengono gli studenti e con i rappresentanti delle scuole dell’infanzia private del proprio bacino d’utenza.

Il GLI ha il compito di garantire pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni, raccoglie i dati, organizza e coordina gli interventi, stimola il miglioramento dell’offerta formativa.

Redige il PIANO PER L'INCLUSIONE (PAI) che presenta poi al Collegio docenti per la sua approvazione.

Il **Collegio docenti** viene informato del PAI entro giugno e ne delibera l'esecuzione all'inizio dell'anno scolastico successivo.

Il **Team** per la scuola primaria e il **Consiglio di classe** per la scuola secondaria di primo grado, dopo un'osservazione degli alunni, hanno il compito di predisporre i PDP come da modello approvato per:

i DSA certificati

i BES certificati

i BES non certificati ma per i quali si ritiene necessario un PDP oppure un PDP di classe per un gruppo di alunni con difficoltà affini.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Questa dimensione assicura che i valori inclusivi permangano per tutta la progettazione scolastica. Le politiche inclusive incoraggiano la partecipazione degli alunni e del gruppo scuola fin dal primo giorno di ingresso, fornendo aiuto agli alunni della comunità locale e riducendo le spinte all'esclusione.

L'Istituto si impegnerà a predisporre percorsi di formazione e aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di: informare sulle normative esistenti relative alle diverse tipologie di BES; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie. In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione dei conflitti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il consiglio di classe nella sua totalità.

In virtù del D.Lsg. n°62/17 e della legge n°107/15 l'Istituto Comprensivo Mons. Mario Vassalluzzo adotterà criteri di valutazione atti a favorire l'acquisizione di contenuti, obiettivi e competenze anche in forma minimale o essenziale. Sia per gli alunni BES, così come specificato nei PDP e nei PEI, sia per gli alunni DSA, si utilizzeranno delle metodologie e degli strumenti didattici innovati. In tal modo non solo si possono consolidare i punti di forza che fanno parte del bagaglio emotivo-cognitivo dell'alunno, ma si può favorire l'inclusione all'interno del gruppo classe.

Le attività di verifica saranno ovviamente diversificate e adattate alla specificità di ogni singolo soggetto coinvolto; i tempi di esecuzione possono essere accorciati o dilatati in base alle esigenze e possono essere anche effettuate delle pause che favoriscono la gestione dei fattori emotivi. Gli aspetti che saranno maggiormente tenuti in considerazione saranno quelli relativi al contenuto, alla coerenza al rispetto delle sequenze temporali e al miglioramento in relazione alla situazione di

partenza. Si terrà conto in misura minore di fattori come l'aspetto grafico, la correttezza ortografica e l'ordine. Pertanto, la valutazione si incentrerà maggiormente sui processi e non soltanto sulla mera performance. Oltre alle consuete pratiche didattiche si adotterà il lavoro di gruppo e le attività di tutoraggio con la duplice finalità del miglioramento della socializzazione e dell'inclusione e della circolazione delle informazioni di natura puramente didattica. Un ruolo essenziale nella mediazione didattica lo avranno gli strumenti informatici che la scuola mette a disposizione degli alunni BES e DSA. Gli studenti potranno contare sull'utilizzo di tablet, PC e software didattico che favoriscono un apprendimento in modalità visuale perfettamente adatto allo stile di apprendimento dei ragazzi della società contemporanea. Per quanto riguarda gli obiettivi di apprendimento saranno semplici e chiari e le verifiche saranno calibrate per accertare l'acquisizione di pochi obiettivi per volta. La programmazione potrà seguire quella della classe con una conseguente semplificazione o decurtazione degli obiettivi e dei contenuti oppure potrà essere differenziata e calibrata sulle reali potenzialità e attitudini del soggetto a cui è rivolta. Inoltre, per la promozione dell'apprendimento si potrebbero organizzare attività a classi aperte ed in continuità con gli altri ordini di scuola. Il monitoraggio del Piano di Inclusione avverrà anche in itinere cercando di far emergere i punti di debolezza e di forza nel riadattare conseguentemente la pratica didattica. Inoltre, si propone un monitoraggio mensile tra i docenti di sostegno e il responsabile di plesso per confronti, restituzioni e idee che potrebbero essere utili per apportare arricchimenti e miglioramenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Trattandosi di un campo estremamente complesso e delicato è necessario il lavoro sinergico di più figure professionali, in particolare del:

- **DIRIGENTE SCOLASTICO** che gestisce e coordina tutto il sistema; egli è infatti corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni BES, convoca e presiede il GLI e il GLO, organizza la formazione dei docenti, supervisiona l'operato delle F.S. e dei Docenti Referenti;
- **DOCENTI DI SOSTEGNO**, che supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori in piccoli gruppi, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per rinforzare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni;
- **LA FUNZIONE STRUMENTALE AREA 4**, che tiene i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto, cura la documentazione relativa agli alunni con disabilità garantendone la sicurezza ai sensi della tutela dei dati personali e sensibili dell'Istituto, fornisce informazioni e ricerca materiali didattici sulle difficoltà di apprendimento, mette a disposizione della scuola la normativa di riferimento, organizza, nell'ambito degli incontri di continuità, il passaggio delle informazioni degli allievi che si iscrivono ad altra scuola, partecipa agli incontri con le famiglie e/o Servizi Sanitari, si occupa delle comunicazioni con ASL, MIUR/USR/CTS, promuove l'integrazione socio - affettiva - culturale in un clima di accoglienza e inclusione, offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici

e/o di valutazione, collabora nella stesura e compilazione del PDP;

- **IL REFERENTE BULLISMO**, che propone iniziative rivolte ai docenti, alunni e genitori in merito alla prevenzione del fenomeno del bullismo e collabora con enti pubblici e/o privati per contrastare il problema;
- **GLI ASSISTENTI EDUCATIVI**, che affiancano l'alunno con disabilità nelle stesse attività condotte dai docenti di sostegno;
- **IL PERSONALE ATA**, che collabora con i docenti per il buon andamento dell'organizzazione scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone come agenzia educativa che organizza e include i diversi tipi di intervento allo scopo di rendere l'azione educativa più efficace, equa e sinergica. A tal fine coordina gli interventi di sostegno attraverso un tavolo tecnico composto da: Dirigente scolastico, La FS Area 4, il Sindaco, il Responsabile dei servizi sociali, i Rappresentanti delle associazioni presenti sul territorio, e, laddove possibile, se presenti, un rappresentante del CTS e un rappresentante del CTI. All'interno del tavolo tecnico sono condivise metodologie, obiettivi, prassi educative, attività laboratoriali, didattica inclusiva.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il rapporto tra l'istituzione scolastica e la famiglia è di fondamentale importanza per una impostazione mirata e proficua delle attività didattico-educative di un alunno con disabilità ed è uno dei principali fattori che contribuisce al processo di sviluppo dell'alunno nonché alla sua inclusione nella comunità. È proprio all'interno della famiglia che si realizza la continuità tra educazione formale e informale ed è grazie ad una continua e costante interazione con essa che la scuola può migliorare l'inclusione scolastica dell'alunno con disagio.

Si organizzeranno incontri periodici con le famiglie che informeranno i docenti sulle situazioni problematiche; allo stesso modo i docenti informeranno le famiglie dei progressi o delle criticità che di volta in volta si risconteranno; inoltre le famiglie terranno i rapporti con gli specialisti presenti sul territorio come da consuetudine.

Si prevede il coinvolgimento delle famiglie all'interno del Consiglio di Istituto e dei vari organi collegiali e la condivisione del Patto di corresponsabilità, documento che spiega principi e comportamenti che scuola, famiglia e alunni condividono e si impegnano a rispettare.

Si ricorrerà all'utilizzo delle risorse territoriali per realizzare percorsi formativi legati alla cittadinanza attiva (organizzazione di esperienze con la collaborazione dell'ASL, Polizia Municipale, Vigili del fuoco o di enti a livello nazionale o internazionale come CONI e UNICEF).

Infine, le famiglie verranno attivamente coinvolte sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione dei PEI e dei PDP e mediante la loro costante collaborazione con il corpo docente contribuiranno al monitoraggio ed alla verifica dell'efficacia dei suddetti documenti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Una cultura inclusiva deve tener conto della diversità come risorsa ecco perché la nostra scuola, come sancito dalla Costituzione, vuole garantire e promuovere la dignità, l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di lingue, di religione, di opinioni politiche, di condizioni sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana."

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali viene redatto il PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

In questi documenti vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie, le attività educativo-didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio-assistenziali e educativo-territoriali e le modalità di verifica e valutazione.

L'offerta formativa della nostra scuola ha come obiettivo fondamentale: la maturazione dell'alunno in termini di autonomia e responsabilità; di un'educazione verso una cittadinanza attiva che possa accogliere tutte le diversità.

Figure professionali diverse collaborano all'interno dell'istituto a supporto dell'azione didattica personalizzata: docenti di sostegno, docenti di classe/sezione, educatori e collaboratori.

Gli insegnanti di sostegno nonché insegnanti di classe hanno la responsabilità di lavorare in sinergia con gli insegnanti curricolari e gli educatori promuovendo attività individualizzate, attività laboratoriali, per piccoli e grandi gruppi, per coppie, in classe/sezione o in aule decentrate.

Concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto è la nostra sfida educativa da strutturare in modo dinamico e flessibile per comprendere e dar voce alle plurime conoscenze, competenze, capacità e culture per poter affermare che la diversità è una "ricchezza".

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Il "Piano per l'Inclusione", prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola si impegnerà al fine di fornire:

- postazioni informatiche attrezzate;
- ausili e software specifici;
- libri e sussidi multimediali;
- materiali per attività didattiche differenziate;
- giochi di vario genere.
- aula multidisciplinare attrezzata per le varie specificità e per favorire attività laboratoriali in

piccolo e grande gruppo.

Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle strutture dell'Istituto: aule dotate di lavagne multimediali, palestra, un ampio cortile.

Si prevede l'attivazione di mini progetti che possano vederli impegnati in attività laboratoriali, anche al fine di sensibilizzare l'intera comunità scolastica nei confronti di tali problematiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La continuità tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, si esplica nello sforzo di predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra gli ordini scolastici, mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola. Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità in modo che, in accordo con le famiglie e insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. La scuola valuterà le diverse abilità e i bisogni educativi speciali presenti, provvedendo al loro inserimento nella classe più adatta.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere a ciascuno di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

In conclusione l'Istituto comprensivo Monsignor Mario Vassalluzzo, considera determinanti, per un'efficace e proficua inclusione potenziare quattro elementi:

- Il costante aggiornamento di tutti gli insegnanti;
- Il lavorare in sinergia con la famiglia e gli operatori socio-sanitari che, eventualmente, hanno in carica gli alunni;
- Ampliare contatti con altre scuole per un interscambio di esperienze, conoscenze e strumenti;
- Sviluppare un costruttivo rapporto con il territorio e con gli enti pubblici e/o privati operanti al suo interno.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 20/06/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2023